

Beve e si schianta a 200 all'ora Muore collega, 28enne a processo

Stefano Vitali di Farra di Soligo accusato di omicidio stradale, guida in stato di ebbrezza e velocità

Viaggiava come un missile in pieno centro abitato, a 200 chilometri all'ora, e aveva bevuto. Dovrà rispondere di omicidio stradale, con le aggravanti dell'eccessiva velocità e della guida in stato d'ebbrezza, Stefano Vitali, 28 anni, di Farra di Soligo. Nell'incidente, accaduto il 2 agosto dello scorso anno, lungo la provinciale 25 a Bergantino (Rovigo), era morto il trentacinquenne, suo collega di lavoro, Mattia Guarnieri, passeggero della vettura.

A conclusione delle rapide indagini preliminari, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per il ventottenne di Farra. Il Gup del tribunale rovigino, Silvia Varotto, ha fissato per il prossimo 8 giugno l'udienza preliminare. I familiari di Guarnieri, si sono affidati allo **Stu3 dio3A-Valore** Spa e si aspettano giustizia per il loro caro. Vitali stava procedendo in direzione Melara-Bergan-

tino alla guida di una Bmw 320, nel quale erano trasportati Mattia, sul sedile posteriore, e un coetaneo e amico d'infanzia di quest'ultimo, sul sedile del passeggero danti.

In una curva a sinistra però, il conducente, come evidenzia il sostituto procuratore, "Perdendo il controllo dell'auto usciva dalla carreggiata per poi rientrare sulla stessa all'altezza del civico 782, dopo aver compiuto più ribaltamenti, provocando la morte di Guarnieri".

I carabinieri della compagnia di Castelmasse avevano effettuato i rilievi. La macchina ha percorso circa 180 metri tra il terreno e il fossato adiacente la strada, girando più volte su se stessa. Ha urtato contro un terrapieno ed è stata nuovamente proiettata verso la strada, dove ha finito la sua folle corsa, sottosopra. Una serie di impatti tremendi in seguito ai quali



Mattia Guarnieri, 35 anni, la vittima dell'incidente avvenuto il 2 agosto 2022 a Bergantino (Rovigo)

Guarnieri ha riportato gravissimi politraumi che gli sono risultati fatali. I sanitari del Suem hanno tentato disperatamente di salvarlo, proseguendo a lungo le manovre rianimatorie, ma hanno dovuto dichiararne il decesso. Si sono invece miracolosamente salvati gli altri due occupanti della vettura.

A Vitali il magistrato, sempre per citare gli atti, imputa di aver causato il sinistro con conseguenze mortali per «Colpa consistita in negligenza, imprudenza e imperizia nella circolazione stradale, nonché per colpa specifica consistita nella violazione degli articoli 141 commi 1, 2 e 3 e 186 del Codice della strada». In particolare, precisa il Pm, «Nel compiere la manovra circolando a una velocità non adeguata alle caratteristiche della strada, in presenza di una curva, in ore notturne, nell'attraversamento di un centro abitato».

«Il tutto aggravato dalle circostanze di avere commesso il fatto procedendo in centro urbano ad una velocità pari a circa 200 km/h, e di trovarsi in condizioni di stato di ebbrezza conseguente all'abuso di sostanze alcoliche, con un tasso alcolemico rilevato all'accertamento di 0,72 g/l», emerge dall'indagine. —

DIEGO BORTOLOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 17 AL 26 MARZO

dai gas al divertimento con

Vivi un'esperienza unica
con la prima pista
di Mario Kart Live!
...e, nell'attesa, sfida
i tuoi amici con i volanti
racing sulle console.

INFO: giardinidelsole.com/eventi

